

È destinata a te la lettera dal Cielo



Proviamo a pensare che le malattie e i problemi della vita siano un'occasione di fare un salto trasformando qualcosa negativo dentro di sé al positivo.

Per esempio, le malattie: il ruolo del medico è analizzare dove e come c'è la radice del problema nel corpo e poi prescrivere una ricetta. Per la guarigione radicale, d'altro canto, è importante che il paziente stesso ripensi se il proprio modo di vivere e di pensare non fosse squilibrato.

Le malattie e i problemi della vita sono una lettera dal Cielo ed essa è destinata a te a leggerla. Noi Tenrikyo siamo disposti ad aiutarti a leggerla.

Tenrikyo della Vita di Gioia

È destinata a te la lettera dal Cielo



Proviamo a pensare che le malattie e i problemi della vita siano un'occasione di fare un salto trasformando qualcosa negativo dentro di sé al positivo.

Per esempio, le malattie: il ruolo del medico è analizzare dove e come c'è la radice del problema nel corpo e poi prescrivere una ricetta. Per la guarigione radicale, d'altro canto, è importante che il paziente stesso ripensi se il proprio modo di vivere e di pensare non fosse squilibrato.

Le malattie e i problemi della vita sono una lettera dal Cielo ed essa è destinata a te a leggerla. Noi Tenrikyo siamo disposti ad aiutarti a leggerla.

Tenrikyo della Vita di Gioia

*Per quanto abbondantemente abbia
le cose,
te ne sempre preoccupi,
e non ci troverai mai una gioia.*

(le Direttive Divine, il 15 luglio 1901)

Questa parola significa che, per quanto tu abbia un'abbondanza di denaro o di cose, se avessi una preoccupazione che ti annoia, la vita tua non può essere gioiosa.

Soprattutto nelle relazioni interpersonali, tendiamo a rallegrarci con una cosa positiva, ma con una cosa fastidiosa tendiamo ad allontanarla spesso non volgendole lo sguardo. Mentre ci saranno dei momenti adeguati per trattare ogni cosa, sarebbe meglio cominciare innanzitutto dalle cose che ti preoccupano. È detto anche: "se c'è qualcosa che ti preoccupa, non si può dire che tu sia felice"



*Per quanto abbondantemente abbia
le cose,
te ne sempre preoccupi,
e non ci troverai mai una gioia.*

(le Direttive Divine, il 15 luglio 1901)

Questa parola significa che, per quanto tu abbia un'abbondanza di denaro o di cose, se avessi una preoccupazione che ti annoia, la vita tua non può essere gioiosa.

Soprattutto nelle relazioni interpersonali, tendiamo a rallegrarci con una cosa positiva, ma con una cosa fastidiosa tendiamo ad allontanarla spesso non volgendole lo sguardo. Mentre ci saranno dei momenti adeguati per trattare ogni cosa, sarebbe meglio cominciare innanzitutto dalle cose che ti preoccupano. È detto anche: "se c'è qualcosa che ti preoccupa, non si può dire che tu sia felice"



Riempire il mondo del cuore di distacco



Voglio quello e anche questo, voglio che mi faccia questo e quello... Questi pensieri sono per così dire il cuore di bambino. Invece, “voglio fare qualcosa agli altri” o “saranno contenti se gli faccio questo”; questi sono, diciamo, il cuore di genitore. I primi ti producono a volte l’insoddisfazione perché addossi a qualcun’altro la colpa se non si realizza il tuo desiderio. Se ognuno mostra la premura incondizionata al prossimo come se ai propri figli o ai propri amati, il mondo sarà ancora più comodo da vivere. Noi proponiamo una comunità piena del “cuore di genitore” in cui raccogliamo tanti pensieri di “voglio fare qualcosa agli altri”.

Tenrikyo della Vita di Gioia

Riempire il mondo del cuore di distacco



Voglio quello e anche questo, voglio che mi faccia questo e quello... Questi pensieri sono per così dire il cuore di bambino. Invece, “voglio fare qualcosa agli altri” o “saranno contenti se gli faccio questo”; questi sono, diciamo, il cuore di genitore. I primi ti producono a volte l’insoddisfazione perché addossi a qualcun’altro la colpa se non si realizza il tuo desiderio. Se ognuno mostra la premura incondizionata al prossimo come se ai propri figli o ai propri amati, il mondo sarà ancora più comodo da vivere. Noi proponiamo una comunità piena del “cuore di genitore” in cui raccogliamo tanti pensieri di “voglio fare qualcosa agli altri”.

Tenrikyo della Vita di Gioia

*Una carica leggera si può portare a
qualsunque posto;
con una carica pesante non si può
andare a lontano.*

(le Direttive Divine, il 29 dicembre 1897)



È detto anche: “una carica leggera si può portare ogni giorno”. Ti prendi una risoluzione di fare qualcosa ad ogni occasione come il capodanno, per esempio; tenere un diario ogni giorno o camminare 10

mila passi al giorno, ma se cominci a trovarli pesanti, non potrai continuare più. Sarebbe meglio allenarti piano piano con la carica leggera che ti puoi portare ogni giorno per poi poter portarti senza forza qualsiasi carica che pensavi pesante prima. Continuazione è una verità: è prezioso continuare a lungo periodo.

*Una carica leggera si può portare a
qualsunque posto;
con una carica pesante non si può
andare a lontano.*

(le Direttive Divine, il 29 dicembre 1897)



È detto anche: “una carica leggera si può portare ogni giorno”. Ti prendi una risoluzione di fare qualcosa ad ogni occasione come il capodanno, per esempio; tenere un diario ogni giorno o camminare 10

mila passi al giorno, ma se cominci a trovarli pesanti, non potrai continuare più. Sarebbe meglio allenarti piano piano con la carica leggera che ti puoi portare ogni giorno per poi poter portarti senza forza qualsiasi carica che pensavi pesante prima. Continuazione è una verità: è prezioso continuare a lungo periodo.

L'aiuto reciproco duraturo con disinvoltura



Quando ci capita un disastro sismico o un danno dal freddo, la gente, spinta del cuore, comincia ad agire con una certa compassione. Una tale scena tocca i sentimenti più profondi di tante altre persone e i loro atti si divulgano ancora di più.

Noi non possiamo vivere da soli. A prescindere da se ne abbiamo coscienza o no, vivere la vita significa essere tenuti in vita da qualcosa di trascendente e, allo stesso tempo, essere aiutati da qualcun altro. Pertanto, si potrebbe dire che la nostra vita consistesse di retribuire costantemente a qualcun'altro. Aiutiamo gli altri e siamo aiutati da loro; continuiamo, in modo casual, l'aiuto reciproco duraturo, con disinvoltura.

Tenrikyo della Vita di Gioia

L'aiuto reciproco duraturo con disinvoltura



Quando ci capita un disastro sismico o un danno dal freddo, la gente, spinta del cuore, comincia ad agire con una certa compassione. Una tale scena tocca i sentimenti più profondi di tante altre persone e i loro atti si divulgano ancora di più.

Noi non possiamo vivere da soli. A prescindere da se ne abbiamo coscienza o no, vivere la vita significa essere tenuti in vita da qualcosa di trascendente e, allo stesso tempo, essere aiutati da qualcun altro. Pertanto, si potrebbe dire che la nostra vita consistesse di retribuire costantemente a qualcun'altro. Aiutiamo gli altri e siamo aiutati da loro; continuiamo, in modo casual, l'aiuto reciproco duraturo, con disinvoltura.

Tenrikyo della Vita di Gioia

*Si allevano i figli dicendo che sono
come farfalle o fiori;
anche se dici così,
il respiro solo è la farfalla e il fiore.*

(le Direttive Divine, il 18 marzo 1894)

Le parole “farfalla” e “fiore” vengono usate per coccolare i propri figli (soprattutto le femmine) come se fossero una farfalla o un fiore. Però la parola divina continua come segue:

Le farfalle eleganti e i fiori belli sono ammirati dal momento che sono vivi; se appassiscono non contano più. Non è male alimentare i propri figli con cibo delizioso e vestirli con abiti belli, ma, piuttosto, non dimenticarti mai del fatto che siamo tenuti in vita.



*Si allevano i figli dicendo che sono
come farfalle o fiori;
anche se dici così,
il respiro solo è la farfalla e il fiore.*

(le Direttive Divine, il 18 marzo 1894)

Le parole “farfalla” e “fiore” vengono usate per coccolare i propri figli (soprattutto le femmine) come se fossero una farfalla o un fiore. Però la parola divina continua come segue:

Le farfalle eleganti e i fiori belli sono ammirati dal momento che sono vivi; se appassiscono non contano più. Non è male alimentare i propri figli con cibo delizioso e vestirli con abiti belli, ma, piuttosto, non dimenticarti mai del fatto che siamo tenuti in vita.

